

«UN'OTTIMA ANNATA,
CON PROGRESSI
APPREZZATI DAI
TIFOSI NEL CARNERA
SEMPRE PIENO»

LINO LARDO

«UDINE, CREDIAMOCI»

PIERO GUERRINI
TORINO

La G.S.A. Udine è sotto 2-0, ma ci crede ancora. Eccome. E ha ragione. Il programma di ritorno tra le big prosegue, passo dopo passo per una piazza storica. Questa stagione, la terza sotto la guida di Lino Lardo, allenatore non a caso finalista scudetto (con Milano nel 2005), la squadra ha chiuso al quarto posto dopo una grande partenza e diversi guai fisici nel corso della stagione. Ma ha chiuso in crescita come testimonia il premio di allenatore del mese di aprile a Lardo stesso. E una volta ai playoff ha raggiunto i quarti di finale eliminando Tortona in quattro partite. E ora se la sta giocando alla pari con la Novipiù Casale, reduce dall'aver vinto il girone Ovest.

Lardo, il bilancio ancora parziale è positivo, vero?

«Per quanto mi riguarda è buono. L'obiettivo era raggiungere i playoff e abbiamo chiuso al quarto posto nel Girone Est. Poi abbiamo superato anche il primo turno e compiuto un bel percorso di crescita. Il dato più importante è che nelle ultime due stagioni abbiamo giocato in palasport sempre pieni. Prima a Cividale, e da questa stagione nel ritrovato, storico Carnera. L'affetto del pubblico, composto in buona parte anche da nuovi adepti è il miglior segnale che stiamo lavorando bene, società e squadra.

Ed è una bella soddisfazione, anche dal punto di vista personale».

Ma non è ancora finita. Come si allunga la serie contro Casale, visto che in gara 1 ve la siete giocata alla pari?

«Possiamo allungarla, ci crediamo. In gara-1 abbiamo comandato, controllato e infine sprecato. In gara-2 abbiamo preso uno schiaffone e pure pesante. Anzi più d'uno. Dobbiamo aver capito che contro una squadra tosta e organizzata, capace di miscelare esperienza - come quella di Blizzard che ho allenato e sa fare ancora male - e gioventù occorre giocare al massimo per 40 minuti e non 35. Casale ha vinto il Girone Ovest, anche se si dice che in generale sia il gruppo più debole, la qualità dei piemontesi è sotto gli occhi di tutti».

zata, capace di miscelare esperienza - come quella di Blizzard che ho allenato e sa fare ancora male - e gioventù occorre giocare al massimo per 40 minuti e non 35. Casale ha vinto il Girone Ovest, anche se si dice che in generale sia il gruppo più debole, la qualità dei piemontesi è sotto gli occhi di tutti».

Come ha trovato Casale?

«Società organizzata, bell'ambiente grande disponibilità. E colpisce

come i loro giovani entrino in campo e non privino alcun timore. Il suo pubblico si sente, la squadra ha sfruttato il suo fattore campo, ma noi dobbiamo puntare sulle nostre qualità».

Può elencarne qualcuna?

«Abbiamo giocato un ottimo avvio di stagione, per lunghi tratti abbiamo ricevuto complimenti per la miglior difesa del campionato, poi abbiamo avuto un calo dettato da infortuni. Ma ci sia-

mo ripresi, la sensazione è di avere un bel gruppo, solido. E la città ha apprezzato per quello che i ragazzi trasmettono. Poi abbiamo lanciato anche un diciottenne di ottime prospettive come Diop, che conto di recuperare per gara 3. Abbiamo fatto giocare in regia un ragazzo della zona come Nobile, cresciuto nelle giovanili e passate dalle minors».

Quale può essere il prossimo passo?

«A mio avviso il prossimo deve essere un passo non affrettato. Insomma, bisogna continuare con pazienza. Il presidente Pedone in veste molto in termini di passione e di energie anche dal punto di vista economico. Si sono compiuti grandi progressi e con lui in breve Udine tornerà al vertice. Ne sono certo. Semplicemente non bisogna avere troppa fretta».

Lei è in scadenza o ha ancora contratto?

«Ho ancora un anno ma la società ha l'opzione per l'uscita. ne parleremo a fine anno. Io qui sto bene».

Prepara qualche sorpresa per gara-3 di domani?

«Non direi, però studio la situazione. Abbiamo anche la possibilità di alternare uno straniero. Ripeto, dobbiamo confrontarci contro una squadra solida. Importante sarà e recuperare Ousmane Diop che può darci una mano sotto canestro dove abbiamo sofferto».

Dunque aspettiamoci l'estone Rain Veideman?

«Vediamo, valutiamo, non è pretattica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«ABBIAMO LANCIATO
GIOVANI E GIOCATO
CON SOLIDITÀ. CON
CASALE ORA BISOGNA
TENERE PER 40' E
ALLUNGARE LA SERIE»



Lino Lardo, 59 anni, da tre stagioni a Udine (CIAMILLO)

